

di tassa. Mi permetta l'onorevole Trinchera, noi, grazie a Dio, ora siamo tutti eguali dinanzi al Codice, ma la volontà di Dio non ci ha fatto tutti eguali dinanzi al sole, e se l'ardente sole delle provincie meridionali produce una sovrabbondanza di glucosio, le piogge e le nebbie del settentrione danno all'uva una eccessiva acidità, che abbisogna assolutamente di essere corretta per il consumo interno, e più ancora per l'esportazione. Lei ha parlato di facilitazioni dei mezzi di trasporto delle uve, cosa già stata reclamata tra i provvedimenti d'urgenza nel *Memorandum* del Circolo enofilo italiano; ben vengano questi treni direttissimi per il trasporto dell'uva, i produttori del Nord saranno lieti anche pel pensiero patriottico di correggere quei vini che sopporteranno tal correzione, colle uve e coi mosti del mezzogiorno d'Italia, e qui colgo l'occasione di mandare un affettuoso saluto ed un augurio sincero alle nobili e patriottiche Puglie.

#### Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito l'onorevole Serena a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Serena.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Di Belmonte per "affrancazione di canoni decimali."

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Mi onoro di presentare alla Camera due relazioni: l'una sui provvedimenti contro la fillossera attuati nell'anno 1887; l'altra relativa allo studio dei progetti d'irrigazione, autorizzati dalla legge 28 giugno 1885. In questa sono compresi i progetti di studi per le Puglie, per la Sicilia, per la Calabria, per la Sardegna e per il canale Emiliano.

**Presidente.** Dò atto all'onorevole ministro di agricoltura della presentazione di queste due relazioni che verranno stampate e distribuite.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera una relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1886-87.

**Presidente.** Dò atto all'onorevole ministro della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

#### Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per convalidazione del regio decreto 10 febbraio 1888, n. 5189, sui dazi dei cereali ed altri provvedimenti finanziari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Dirò pochissime parole sull'insieme del disegno di legge, perchè è mia intenzione di analizzare specialmente uno degli introiti che il disegno di legge si propone di acquisire all'erario.

Ieri ho sentito tutti gli oratori i quali hanno parlato, sia in favore, sia contro il disegno di legge, deplorare l'eccesso delle spese e l'aumento continuo delle imposte.

L'onorevole Chimirri, nella sua concisa, ma molto nitida e significante relazione, ha detto che l'onorevole ministro delle finanze dichiarò potersi fare, volendo, sino a 30 o 40 milioni d'economia.

L'onorevole Chimirri aggiungeva poi, che, oltre a queste economie reali, se ne potevano fare delle indirette, sospendendo l'effetto di alcune leggi, salve sempre le leggi ferroviarie. Ora io domando, perchè non si sia pensato prima a studiare queste economie che l'onorevole ministro delle finanze dichiarò di poter fare? Perchè non si è pensato a studiare queste economie quando, da noi, se ne faceva insistentemente domanda, invece di appigliarsi al facile partito d'accrescere le imposte?

Io, dunque, vedendo che non si viene mai ad una soluzione, che non si frenano le spese, e che non si pensa ad altro che a mettere nuove imposte, mi sono fatto una regola di condotta, e lo dico nettamente perchè desidero di spiegare il mio voto contrario a questi provvedimenti finanziari. Io mi sono fatto questa regola di condotta, di respingere quelle spese che a me sembrano meno urgenti, e di votare contro le leggi d'imposta fino a che il Governo non si risolva ad introdurre vere e serie economie.

Oltre a questo malanno delle spese che sono in continuo aumento, noi dobbiamo deplorare un fatto che fu rilevato chiaramente nella relazione dell'onorevole Maurogò nato sul bilancio dell'entrata; vale a dire la diminuzione di alcuni cespiti d'entrata: i tabacchi, le dogane, gli spiriti. La diminuzione del prodotto dell'imposta sugli spiriti è realmente assai grave, ed io credo che essa si debba attribuire, in gran parte, al sistema empirico e poco razionale, sul quale l'imposta è